



L'INTERVISTA Dopo l'exploit al Roland Garros, Mara Santangelo guarda avanti

«Adesso Wimbledon»

Un weekend in Sardegna per festeggiare e ricaricare le batterie

IL mare della Sardegna e, soprattutto, il calore della famiglia per festeggiare un'impresa storica e ricaricare le batterie in vista dell'erba di Birmingham e, soprattutto, di Wimbledon.

Ieri, di buon mattino, Mara Santangelo è sbarcata all'aeroporto di Ciampino via Parigi. Il tempo di preparare la borsa e via di corsa al mare dai nonni per un weekend dove... «dovrò soprattutto riposarmi. Le ultime sono state settimane intense e poi arrivo da una notte dove non ho chiuso occhio».

Come ci si sente il giorno dopo aver scritto una pagina storica per il tennis italiano?

«Non mi rendo ancora conto di quello che è successo, sono davvero al settimo cielo anche se non ho dormito nemmeno un'ora».

Come ha festeggiato questo trionfo?

«Sono stata con Alicia (ndr Molik, la compagna con cui ha vinto), il suo coach e Giampaolo (ndr Coppo, il coach di Mara) al Buddha Bar. Avevano organizzato per noi una festa davvero speciale. C'erano anche altri grandi campioni

australiani come Paul McNamee. Abbiamo mangiato cose buonissime e 'innaffiato' il tutto con ottimi vini e champagne. Vi lascio immaginare, dunque, a che ora sono andata a letto e il perchè, poi, non ho preso sonno. Ne valeva la pena,



però. Avrò tempo e modo in questi giorni di riposarmi e ricaricare le batterie».

C'è una dedica particolare per questa vittoria?

«A mia nonna Rosanna e basta. Credo di averle fatto un bel regalo di compleanno. Non vedo l'ora di ab-

PASSATO E... PRESENTE

MARA Santangelo come Adriano Panatta. Magari, come ci siamo permessi di scrivere noi, l'accostamento potrebbe risultare un tantino blasfemo per i nostalgici della racchetta di legno e di un campione che l'Italia ancora sogna, però la nostra tennista, anche se in doppio, nel giro di un mese è riuscita a mettere insieme due trofei prestigiosi: quello del Foro Italico e, venerdì sera, la prestigiosa coppa del Ro-

land Garros. «Cosa volete che vi dica, lascio giudicare a voi - ha tenuto a precisare al telefono lo stesso Panatta - Resta il fatto, che vincere uno Slam, anche se in doppio, è impresa comunque ardua e, dun-

LA NOTTE PIU' BELLA

Con la Molik, il suo coach e Giampaolo Coppo siamo state al Buddha Bar. Avevano organizzato per noi una festa davvero speciale. C'erano anche altri grandi campioni

bracciarla per festeggiare insieme».

Ora Wimbledon

Prima giocherò a Birmingham, anche se soltanto in singolo. Mi auguro di fare bene sull'erba, del resto è la mia superficie preferita. Con Alicia ci siamo date appuntamento lì».

Per vincere ancora?

«Perchè no. Del resto, come si usa dire in gergo, l'appetito vien mangiando. Con lei mi trovo a meraviglia, è la compagna ideale e spero davvero di fare un bel torneo a Wimbledon, anche se la priorità va sempre al singolo».

Dopo la vittoria al Roland Garros, poi, si aprono spiragli importanti anche in chiave Masters.

«Davanti a noi c'è ancora molta strada da percorrere, ma il fatto di aver vinto una prova dello Slam ci pone in una posizione ottimale. Bisognerà, però, fare molto bene anche a Wimbledon e a Flushing Meadow».

Intanto lunedì sarà tra le top ten in doppio.

«Questo non lo sapevo. Mi auguro di battere il record della Schiavone che in questa specialità è stata numero otto»

Il commento di Adriano Panatta «Vincere uno Slam è sempre importante»

vo dire che non è affatto male. Non avrebbe vinto Parigi, altrimenti».

Intanto, però, la nostra Santangelo ha fatto quello che ad altre non è riuscito: vincere uno Slam.

E... «nell'albo d'oro di un torneo prestigioso come il Roland Garros - ha concluso Panatta - ci sarà per sempre anche il suo nome oltre al mio e a quello di Nicola Pietrangeli. Sono molto contento per lei».

Gianluca Atlante